

E' il preoccupante risultato di uno studio effettuato da Uniontrasporti
Flessione sul traffico di container del 40% al primo blocco della A26

Chiusure autostradali e crollo del Morandi per l'economia danni da 2,5 milioni al giorno

IL CASO

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Nei mesi immediatamente successivi al crollo di Ponte Morandi era stato calcolato un danno di circa due milioni al giorno per l'economia ligure. I recenti danni conseguenti all'ondata di maltempo hanno del tutto vanificato alcuni interventi di alleggerimento, con nuovi blocchi, restringimenti, lunghi percorsi alternativi, chiusure per frane e per accertamenti e verifiche. Uno studio effettuato da Uniontrasporti (la società del sistema camerale che si occupa di logistica) sui maggiori costi causati dalle chiusure autostradali dà risultati preoccupanti: oltre due milioni e mezzo al giorno.

Secondo le rilevazioni ASCAT le tre tratte autostradali A26, A6 e A7 sono percorse quotidianamente da un traffico totale di oltre 200 mila veicoli. Nel 2018 sulla tratta Voltri-Alessandria, diramazione A7 sono transitati giornalmente 58.138 veicoli di cui 13.950 pesanti. Sulla Torino Savona 53.445, di cui 10.002 veicoli pesanti, sulla Serravalle Genova si arriva a 115.494 di cui 20.077 veicoli pesanti. A risentire delle chiusure autostradali sono soprattutto i porti di Genova, già molto penalizzato dal crollo del Morandi, e Savona che servono un bacino metropolitano che corrisponde al Nord Ovest e marginalmente al Nord Est. Secondo le stime dell'Autorità Portuale solo la

prima giornata di blocco della A26 ha comportato una flessione del 40% nella movimentazione di container con un danno di circa 700 mila euro. Il danno economico riguarda anche il settore dell'autotrasporto pesantemente penalizzato soprattutto dagli extra costi dei percorsi alternativi che, in alcuni casi, aumentano di molto la lunghezza dei tragitti. Senza contare l'allungamento dei tempi dovuti al traffico sulle tratte autostradali ancora operative e le attese ai varchi portuali per le operazioni di carico e scarico.

Partendo dai percorsi alternativi suggeriti dalla società Autostrade per l'Italia, sono stati fatti i calcoli tenendo conto di carburante, pedaggi e costo dell'autista, mettendo a confronto il percorso ordinario con quello determinato dall'emergenza. Tra Genova e Novara, per i veicoli leggeri rispetto a 41,1 euro di costo con normale viabilità, si sale, secondo le alternative di percorso, da un minimo di 43,2 a 48,3, per un totale di oltre 240 mila euro al giorno di costi aggiuntivi. Per quanto riguarda i mezzi pesanti di portata superiore alle 7,5 tonnellate, si va dai 168,4 euro del normale percorso a 180,6, 186,2 e addirittura 195,6 delle tre alternative. L'effetto della chiusura della A26 può essere stimato in costi medi aggiuntivi per i veicoli leggeri di 280 mila euro al giorno e per i veicoli pesanti di 392 mila.

La Genova Milano in condizioni normali viene percorsa da un veicolo leggero in un'ora e mezza, ma con l'aggiunta dei

veicoli provenienti dalla A26 i tempi di si allungano e i costi salgono da 37,2 euro del percorso lineare a 38,8, 45,1 e 51,3 dei percorsi alternativi. I mezzi pesanti passano da 146,5 euro a ben 153,5 e 180,7 fino a 210,2. Ovvero un aumento di costo giornaliero di 280 mila euro per i mezzi leggeri e 392 mila per quelli pesanti. I risultati per l'itinerario tra Savona e Torino sono allarmanti. La A6 ha un traffico leggero più o meno uguale a quello della A26, mentre quello pesante è minore. In questo caso, però, mancano alternative poco impattanti, ovvero A6 parzialmente aperta, A6 e A21, A26-Diramazione A26/A4-A4 da Santhià. Un normale viaggio di un veicolo leggero costava 41,1 euro prima della frana, sale ora a 43,3 con la prima alternativa, 60,2 con la seconda, 69,9 con la terza. L'impatto subito dalle imprese di autotrasporto è rilevante, a causa dei tempi lunghi di percorrenza: rispetto a 143,3 euro si passa a 149,4, 204,1 e 237,8. In totale, quindi 566 mila euro al giorno di costi aggiuntivi per i veicoli leggeri e 418 mila per i veicoli pesanti.

L'ultimo itinerario preso in considerazione è Savona Alessandria, con alternativa 1 sulla A26 parzialmente aperta, alternativa 2 su A26/SP456 del Turchino alternativa 3 SP334 e A26: costo normale prima del danno da maltempo per i veicoli leggeri 26,1 euro, con i percorsi alternativi tempi praticamente doppi, 33,3, o 30,9 o 31,1. I veicoli pesanti passano da 90,4 a 110,6 o 105,4 e 111. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

